



La riunione dei rappresentanti dei Comuni del Distretto di Ponente FOTO BERSANI

# Hospice, raccolte di fondi tra gli sponsor per evitare la chiusura

**Il deficit della struttura (220mila euro) è finito all'esame del Distretto di Ponente**

## CASTELSANGIOVANNI

● L'hospice di Borgonovo non si tocca: continuerà a funzionare e a contribuirvi sarà tutta la comunità piacentina. I sindaci del Distretto di Ponente hanno messo un punto fermo sull'hospice, nato in seno ad Asp Azalea e sul cui destino ci si interroga da mesi. Il deficit, non comprimibile, di circa 220mila euro annui cui finora hanno fatto fronte solo Castello e Borgonovo poneva di fronte a due scelte. La più drastica, ha spiegato l'amministratore di Asp Francesco Botteri, sarebbe stata chiudere il 31 dicembre e mandare a casa i 14 dipendenti. L'altra, votata all'unanimità dai sindaci del Distretto, che hanno respinto la precedente, prevede un impegno da parte degli Amici dell'hospice, che dal 2006 affianca la struttura per le cure palliat-

ve, a versare ogni anno 50mila euro cui si aggiungono 77mila euro raccolti tramite l'iniziativa "1 euro per l'hospice" e 11mila euro dai servizi che l'hospice può fornire. Il resto sarà coperto con una raccolta fondi cui tutti i comuni dovranno impegnarsi presso sponsor grandi e piccoli. Ciò che rimarrà sarà suddiviso dai comuni in base al numero di abitanti. La votazione è arrivata dopo una lunga discussione con accenni polemici. «Non vogliamo essere il salvadanaio di nessuno, i soldi donati vanno gestiti in modo condiviso, magari tramite un comitato di gestione» secondo la presidente degli Amici dell'hospice Monica Patelli cui ha risposto il sindaco di Castello, Lucia Fontana. «Se c'erano dubbi di una gestione poco trasparente avrebbero dovuto essere denunciati prima». Il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali ha auspicato la costituzione di una Fondazione sul modello dell'hospice di Piacenza, di cui dovrebbero far parte comuni e associazione. **\_M.M.**